

Piano dell'arenile «Più spiaggia libera e aree naturalistiche»

Le osservazioni delle associazioni ambientaliste
«Una fascia verde parallela alla costa al posto degli edifici»

RIMINI
ADRIANO CESPI

Tra le centinaia di osservazioni sul nuovo Piano dell'arenile giunte in Comune (335 per la precisione) e presentate da associazioni di categoria, singoli cittadini, movimenti green, c'è anche quella del Coordinamento associazioni animaliste e ambientaliste del Riminese. Un'organizzazione che comprende dodici realtà associative della provincia: Anpana, Asoer, Dna, Enpa, Fiab "Camminando e Pedalando", Fondazione Cetacea, Italia Nostra, Legambiente Valmarecchia, EUmana Dimora, Terra Blu, Smoke Box, Wwf, che, nel condividere molte scelte dell'amministrazione, ne sollecita altre. Come l'aumento del

numero di spiagge libere e la costituzione di comunità energetiche attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici sui nuovi stabilimenti balneari e su quegli alberghi disponibili a entrare nel progetto.

«Dateci la spiaggia libera»

Sottolinea il Coordinamento: «Fondamentale per noi è la previsione, contenuta nel Piano, di alcuni arretramenti dell'edificio ora presente e la realizzazione, al loro posto, di una fascia verde parallela alla costa. Che oltre all'opera di rinaturalizzazione fungerebbe da baluardo contro il rischio di allagamento costiero».

Rinaturalizzazione, dunque. Obiettivo che il Coordinamento farebbe partire dal Marano. Spiegano le associazioni: «L'area del "Varco a mare del Marano" deve essere destinata dal Piano urbanistico generale dei Comuni di Rimini e Riccione ad area di riequilibrio ecologico, prevedendovi, dal Talassoterapico al Rio dell'Asse, marcati interventi di rinaturalizzazione, con la tassativa esclusione, per il futuro, di eventi, anche temporanei, come gli spettacoli del Beach Are-

**ALLA RICERCA
DELL'OASI DI PACE**

«Trasformare il Marano in un luogo attrezzato con tanto di docce, servizi igienici e accesso diretto alla battigia»

na».

Questo perché l'area, ricca di biodiversità vegetale e animale, vede la presenza del "fratino", specie protetta e da tutelare, che ogni anno nidifica proprio su quel tratto di arenile.

E, in questo ambito di rinaturalizzazione, il Coordinamento inserisce una maggiore previsione di spiagge libere. «Le spiagge costituiscono patrimonio inalienabile di ciascun italiano - precisano le associazioni -. Per cui a fronte di una percentuale irrisoria (7-8%) di spiagge libere finora a disposizione di cittadini e turisti, la proposta di Piano dell'arenile prevede un aumento del tutto insufficiente, del 10% appena. Previsione improponibile che va decisamente riequilibrata, nella prospettiva di



raggiungere un rapporto di almeno il 20% di spiaggia libera».

«Il richiamo della natura»

Non solo maggiore spiaggia priva di concessioni, ma anche il ripristino fra le zone libere «di aree naturalistiche, in primis al Marano, come luogo attrezzato con tanto di docce e servizi igienici essenziali e con accesso diretto alla battigia. E tra dune e vegetazione conservata al naturale la pulizia dovrà essere limitata alla sola rimozione dei rifiuti, senza il ricorso a mezzi meccanici pesanti».

Quindi tre ultime proposte: «Si

realizzi una comunità energetica per la costa, che coinvolga strutture e servizi di spiaggia, ma anche gli hotel retrostanti. Poi le piscine e i giochi d'acqua previsti per gli accorpamenti di almeno 300 metri di arenile, utilizzino solo acqua di mare: sarebbe insensato e irresponsabile prevedere l'acqua dell'acquedotto. Infine - conclude il Coordinamento - sia introdotta per tutti gli stabilimenti balneari la pratica di riuso dell'acqua delle docce e la captazione dell'acqua piovana dalle coperture con tanto di immagazzinaggio e utilizzo ai fini del risparmio idrico».

**SCENDE
LA PIOGGIA**

«Introdurre per tutti gli stabilimenti la pratica di riuso dell'acqua delle docce e la captazione di quella piovana»

Turismo, arrivano i ponti delle feste Sull'arenile spariscono le dune di sabbia

Ruspe in azione sulla spiaggia di Rimini sud in vista degli eventi del 25 aprile e 1° maggio

RIMINI

L'arenile si prepara a indossare l'abito della festa in vista dei ponti del 25 aprile e del 1° maggio. Prosegue infatti la pulizia straordinaria della spiaggia, lo spianamento delle dune e il ripristino dello stato dei luoghi. Un intervento iniziato all'inizio di aprile in corrispondenza del bagno 63, già completato fino al bagno 40 e che ora prosegue dalle zone sud verso il porto, per concludersi entro il 19 aprile.

Si tratta di un'operazione effettuata recuperando la sabbia delle dune e quella circostante in eccesso, che viene



Gli interventi lungo la spiaggia riminese



utilizzata per gli interventi di difesa della costa mediante ri-

pascimento delle porzioni di litorale in erosione. Lo spia-

namento delle dune della zona sud ha infatti consentito il

recupero della sabbia per il ripascimento del litorale nord, da Torre Pedrera a San Giuliano, intervento che si è concluso ieri mattina.

Una volta spianate le dune i bagnini possono così completare l'intervento di livellamento della sabbia ed eseguire tutte le operazioni di pulizia delle aree e della battigia antistante le zone di competenza, sino al battente del mare.

Sempre sulla spiaggia, gli operatori di Hera sono al lavoro, con uscite settimanali, che si andranno a intensificare fino al 15 maggio, quando diventeranno quotidiane, con operazioni di pulizia dell'arenile che riguardano le spiagge libere principali (Porto e Darsena di San Giuliano) e con un intervento di raccolta del rifiuto spiaggiato portato sull'arenile dalle mareggiate oltre alla pulizia e la raccolta lungo tutta la battigia. Pulizia, che verrà intensificata subito dopo le operazioni di ripristino dell'arenile che prevede lo spianamento delle dune realizzate per proteggere le strutture balneari durante la stagione invernale.